

ESEQUIE di FRANCESCO SACCON

anni 78

Borghetto, lunedì 28 dicembre 2020



LETTURE

2Maccabei 14,43-46

La magnifica ricompensa.

Salmo 142(143)

Signore, ascolta la mia preghiera.

Matteo 11,25-30

Venite a me.

OMELIA

1. *L'incantesimo* si è spezzato. Per dieci mesi le nostre parrocchie di Borghetto e Abbazia Pisani non erano state toccate dalla pandemia fino a questo punto... ora anche a noi è toccato fare esperienza delle esperienze estreme di questa emergenza...

Più direttamente è toccata la famiglia di Francesco che non ha potuto stargli vicino nel momento decisivo dell'esistenza terrena e sono costretti a salutarlo senza averlo più rivisto.

Ma ne facciamo esperienza anche noi tutti qui presenti, perché - se mai ce ne fosse stato bisogno per qualcuno - ci rendiamo conto che la pandemia è ormai entrata nelle nostre case e tocca le nostre famiglie dalle quali si innalza una preghiera per l'incolumità delle persone, specialmente per quelle più fragili e vulnerabili.

2. Questa celebrazione è, però, carica di segni di *profezia*... questa nostra assemblea è già essa stessa una profezia perché, ciò che ci permetterà di uscire da queste tenebre calate sull'umanità intera, è il "noi", non l'io. Lo dicono ormai tutti... credenti e non... amministratori, medici, insegnanti... prenderci cura gli uni degli altri, questo ci salva e ci proietta in un futuro possibile.

Questa nostra assemblea è profezia anche perché ci apre alle realtà invisibili, di cui Francesco ha cominciato a farne esperienza in modo più concreto e che noi, con la nostra preghiera, vogliamo rilanciare in una società che ha perso gli agganci giusti su cui ancorare il proprio cammino che - se lo dovessimo paragonare ad un'escursione - direi proprio che ora è un'arrampicata su una parete verticale.

È profezia anche il saluto della nipote (e di tutta la famiglia di Francesco) che riconosce come la vita del nonno non è finita ma (come afferma la liturgia) è *trasformata*: il viaggio continua, verso l'eterno, il non-più morente.

È profezia anche la presenza del labaro dell'A.V.I.S. di cui Francesco è stato socio attivo per tanti anni... un'associazione che ci provoca una volta in più che l'altro mi appartiene: è un fratello, una sorella ai quali sono legato anche solo per la stessa uguale insindacabile dignità di essere umano e, per questo, è

destinatario della mia attenzione e della mia cura. Attenzione e cura che stiamo riscoprendo fondamentale non solo per questo tempo ma per ogni istante della vita e della convivenza fra gli uomini e i popoli.

3. Carissima signora Meri, cari Valeriano e Andrea, Angelo, Silvio, Lucia e Gabriella. Cari nipoti. Considerate questa celebrazione come un grande abbraccio a Francesco, certo, ma anche a voi. Ci stringiamo spiritualmente a voi consapevoli che è stata piantata una spina nel cuore che difficilmente potrà essere tolta su questa terra. Al dispiacere, si unisce la nostra fraterna preghiera perché sia pace per Francesco e sia pace per voi.

4. Le esequie dicono esplicitamente che è avvenuto il distacco da una persona cara, che non si può più vedere con gli occhi del corpo. Sempre e solo la Parola di Dio ci può aiutare ad entrare nell'evento che stiamo vivendo e a comprenderne il significato.

Di fronte alle tante domande che la vita ci pone e che possono rimanere senza risposta, il Signore ci invita ad avere nel cuore quella "...ferma fiducia..." di cui si parla nella prima lettura.

La fede è la risposta più grande e piena che possiamo dare alle grandi domande. La fede non ha bisogno di appoggiarsi a nessuna teoria scientifica... la fede ha bisogno di appoggiarsi unicamente alla croce di Cristo, per abbracciare il Crocifisso.

La fede ci dice che Francesco non era solo su quel letto di terapia intensiva a Schiavonia... c'era Gesù, Signore del tempo e della storia e c'era il suo angelo santo che lo ha accompagnato per tutta la vita.

La morte, è vero, rimane uno dei misteri più fitti. L'uomo lontano da Dio non sa accettare che essa sfugga al suo controllo. Il cristiano non si preoccupa di questo... sa che se anche l'uomo non può né controllarla né prevederla, essa non è sfuggita dalle mani del Padre che l'ha sconfitta, distrutta.

La fede ci chiede uno sforzo, un lasciare dietro a noi ciò che non serve... le mille domande che posso nascere dal cuore anche perché, cari fratelli e sorelle, sono ben poche le morti che umanamente parlando posso essere viste come accettabili.

Ce lo ricordano le braccia di Gesù spalancate sul legno della croce: ci indicano come essa sia sempre un momento decisivo, drammatico ma aperto alla speranza perché sappiamo di essere qui a celebrare la risurrezione e - in questo tempo di Natale - anche la sua presenza perché, come ha detto il nostro vescovo Michele qualche giorno fa - è Lui che è venuto a condividere la nostra condizione umana, tutta la nostra condizione umana.

Non ci resta che continuare a pregare, in questa celebrazione e nella vita di ogni giorno, perché il nostro cuore si mantenga vigilante. Sappia riconoscere i segni del passaggio di Dio nella nostra vita e sappia operare quelle scelte, a volte costose ma necessarie, per entrare in possesso della vera gioia.

5. Salutiamo Francesco con tutto l'onore, l'affetto, la fede che abbiamo. Consegniamo alla misericordia del Signore questo fratello che ha vissuto il suo cammino terreno nella piena dedizione alla sua famiglia, alla moglie, ai figli e ai nipoti che (come abbiamo sentito all'inizio della liturgia) ha sempre accolto e seguito con affetto e devozione.

De mortuis nisi bene.

Nel cuore di chi lo ha conosciuto, alberga la riconoscenza al Signore per il suo modo di fare disponibile e amabile. Anche questo è parte dei frutti che ora egli presenta al Signore.

Ed ora nella fede, gli diciamo arrivederci, nella speranza di rivederlo e di godere ancora della sua presenza e della sua amicizia.

*Dio e Padre onnipotente e misericordioso,
ti ringraziamo perché hai guidato il nostro fratello Francesco
nella gioia e nel dolore della vita terrena.*

*Ti ringraziamo anche per ogni amore e benedizione
ricevuti per mezzo di lui.*

*Ti preghiamo: rimettigli tutti i suoi peccati
e risveglialo secondo la tua grazia e la tua eterna gloria.*

*Rendi tranquilli i cuori di coloro che sono rattristati per la sua partenza
e confortali con la fede nel nostro Signore.*

*Aiutaci a riflettere sulla nostra ora
e a non lasciarci sfuggire l'ora della tua grazia.*

Amen.

Caro Francesco, va' in pace e vivi in Dio nell'eterna gioia!
Buona pasqua!

Per te non ho cominciato, e per te non finirò!

semper
SMRM